

Gruppo Sindacalista Napolitano

I soci del Gruppo sono invitati per la sera di Lunedì 19 corr. alle ore 21 precise, nella segreteria della Borsa del lavoro per sentire la Relazione del nostro rappresentante al congresso di Bologna, ed importanti comunicazioni del Comitato Esecutivo.

Vita proletaria

Convocazioni

È convocato per il giorno 26 corr. ore 11 il consiglio generale delle leghe per discutere il seguente ordine del giorno: 1.° Revisione del Congresso Meridionale delle organizzazioni proletarie.

2.° Inaugurazione del nuovo anno. 3.° Ritorno delle tessere per il 1911. 4.° Varie.

Lunedì 19 alle ore 21 nei locali della Borsa del lavoro si riunirà la Commissione Esecutiva.

Venerdì 23 alle ore 21 riunione del Comitato di Controllo nei locali della Borsa del lavoro.

È indetta per Martedì 20 alle ore 19 riunione del Comitato di propaganda per discutere affari importanti.

I tramvieri di Posillipo. Ieri sera nel cinematografo alla Torretta si sono riuniti i tramvieri dei depositi Torretta e Posillipo.

Parlarono vari tramvieri, il segretario della Borsa, Oreste Gentile, Morra e Fiore.

Nell'officina di costruzione. Troppo volte sventuratamente abbiamo dovuto occuparci della Direzione dell'Officina di Costruzione ed ultimamente abbiamo dovuto stigmatizzare le indegne rappresaglie che il Direttore ha voluto esercitare contro gli operai rei soltanto di essere organizzati.

Se volessimo pubblicare tutto quello che ci risulta e tutte le lagnanze che ci giungono giornalmente da parte dei poveri operai colpiti dovremmo rendere il giornale quotidiano.

Ci auguriamo pertanto di risparmiarci il lavoro di elencare tutti i fatti a noi noti. Già sappiamo che la deplorabile faccenda degli otto operai è stata presa in esame direttamente dal Ministro ed abbiamo ragione di credere che questa volta giustizia sarà fatta.

Però se si vuole dare un assetto definitivo a questo Stabilimento occorre rimuovere le cause vere del malcontento e del disagio già troppo note, occorre che il ministro ordini una severa inchiesta che faccia luce su tutto e su tutti specie sui famosi falsi processi che il Direttore Casella è solito imbastire a danno di questi operai.

Intanto da venti giorni otto operai con famiglie trovano ogni gittata nella miseria, chi ne r'cercherà i danni? e fino a quando? Sappiamo che l'operaio Sorrentino Luigi va in giro mettendo intrighi a danno degli operai sospesi: è stato forse il Direttore a dargli tale onorevole incarico?

Per vero di questo e di altro si discuterà in tribunale nella causa con il Mattino nella quale parecchi ditteosca verranno alla luce.

Arsenale di Marina. Sembra impossibile che in questo Arsenale abbiano a predominare i soliti beniamini dell'uno e dell'altro superiore!

Presentemente siamo venuti a conoscenza che nella suddetta Officina il lavoro a tutto viene così mal ripartito da provocare continui malumori e proteste per parte degli operai.

Il Capo tecnico Esposito Giuseppe teneva ai suoi ordini una squadra di 28 operai, che per ben 7 quindicine lavoravano a cottimo guadagnando lire 1,25 in più della mercede.

Ma al capo officina Tortora parve giunto il momento di snobbare la suddetta squadra con altrettanti operai appunto per non dar troppo nell'occhio, inviando il tecnico Esposito Giuseppe nel movimento in parola.

Ma questo signore non potendo reggere, perché l'ordine veniva dal suo superiore immediato, se la pigliò coi poveri 21 operai che formavano la nuova squadra di lavoro.

Cominciò coll'incitatore il lavoro da lui ordinato togliendo gli operai, addibendoli ad altri lavori di economia, facendo insomma un utrocinismo tale che al collaudo del lavoro veniva ogni operai corrisposto un ottesimo di Lit. 0,70 al giorno mentre il lavoro eseguito meritava maggior compenso.

Per eliminare questo malcontento e per far in maniera che il cottimo venga ripartito egualmente tra gli operai si richiama l'attenzione del Direttore delle Costruzioni col richiamare all'ordine questo signore perché molti di questi operai c'fessi nella loro dignità hanno anche loro famiglia e si credono sempre onesti e coscienti.

Un Capitano Beato — beato lui — è diventato il Cancelliere del tribunale Caselliano. Poveretto non ne ingarbuglia una: dopo scritto tutto è venuto il Maggiore Longo e la più abile sottilezza ha incominciato il processo da capo. Povero Beato! chi glielo oressa detto che dopo un anno di elettrotecnica doveva divenire tutto elettrizzato, e doveva rimanere galvanizzato poi per opera del suo immediato superiore.

Adesso come può più disimpegnare l'affidato che si era imposto, che per lui era così detta.

Nell' Ospedale di Marina

Rievociamo e pubblichiamo: Cara Propaganda,

Quali assidui lettori del diffuso tuo giornale, ti scriviamo per rendere di pubblica ragione ciò che succede nell'Ospedale di Marina a Piedigrotta, dove i succhioni galionati imperano.

Nessun medico si bonifica (giusto regolamento) assaggiare le vivande le quali lasciano molto a desiderare per la mancanza assoluta di condimento; il brodo è acqua del Pistino, i fagioli sembrano tanti goitoni, la pasta con burro idrico ad un ammasso di sevo. Se un povero diavolo di noi vinto dallo stimolo della fame, cerca di sippio farsì comprare un poco di pane (dal piatto che questo ce lo danno nero e puzzolente) è subito marcato e punito con un massimo di rigore.

Un vero giardinetto di imputazioni! Oltre al pudore perché or sono 5 o 6 mesi al giornale « Il Martello » comparve un articolo — Il Congresso nel C. ulto — di cui si vuole ad ogni costo rendere autore, articolo denunciato dal locale giornale riformista « La Fiamma » Organo della Federazione Socialista Collegiale come esente o peggio.

Ne bastano, mentre, ripeto, tutto è calmo e tranquillo e nessuna ragione al mondo si mantengono in un Vice Questore, un Commissario di P. S. due Delegati, Guardie e Carabinieri a loro non due compagnie di soldati.

Questa polizia quasi giornalmente si sguinzaglia per le strade, invade gli esercizi pubblici e con i soliti modi brutali e protervi perquisisce tutti non esolue le donne. Come si vede la reazione imperversa fu roccemente ed ha trovato in questo pretore certo avv. Antonio Genarri uno strumento adatto ai biechi scopi che si vogliono raggiungere.

Fra le tante illegalità che questo bel tipo di magistrato commette vi è da aggiungere il rinvio di cause dopo che lo stesso Pubblico Ministero chiede l'assoluzione degli imputati. Si vuole così condannare ad ogni costo.

Il Pretore, che dal Giornale « Il Martello » fu chiamato Cicciaro, essendo egli dei dintorni di Roma, nutre tale risentimento contro la Camera del Lavoro e contro di me specialmente dal non peritarsi di dire ad una autorità cittadina, che lo ha confermato in presenza di due testimoni:

Se la minima ombra di accusa risulta contro il Piselli, le porte del carcere dovranno chiudersi dietro di lui per molti anni.

E contro il « Martello » si acciunò il ire della Polizia cosicché ne è stata vinta la pubblicazione con la scusa che il capo del gerente non sono in regola. E' da notare che il detto gerente firma il giornale da oltre due anni!

Persono non sospette di sovversivismo riprovano e condannano la condotta di questo Pretore che i Superiori dovrebbero senz'altro esonerare dalle istruttorie processuali, dati i suoi giudizi espressi apertamente in pubblico e più particolarmente contro chi scrive e firma questa lettera.

Ma i processi, re le persecuzioni si arrestano qui, ma troppo sarebbe il dovere enumerare le sopraffazioni a cui siamo soggetti. Nessuno viene risparmiato e tutto dal pretore locale, viene riservato naturalmente dalla indignazione degli operai. Indignazione che potrebbe esplodere da un momento all'altro con serie conseguenze.

La stampa reazionaria fa, i suoi corrispondenti locali, scelti fra il fiore del focolaismo, pronti sempre a denunciarci il Teppismo e la ferocia dei lavoratori di noi, informano i loro giornali perché tutto credere debbono aver ricevuto l'ordine di tacere.

Anche l'Avanti imita la Stampa reazionaria. Qualche telegrafica e monca notizia è comparsa nelle sue colonne, senza una severa parola di commento alla normale situazione creata qui dalla reazione, forse per non disturbare il roseo idillio Ministeriale.

Pensino dunque i giornali onesti che non succiano ai fondi segreti ad elevare una voce di protesta in difesa di questa Camera del Lavoro che, nonostante tutto, vede accrescersi giornalmente i suoi organizzati ed è perciò fatta segno alla più nera ed iniqua persecuzione.

Vi ringrazio e saluto vostro Umberio Fasella

Comizio di Ferroveria. AVELLINO — Nella vasta sala degli impiegati Civili di Avellino presente gran numero di persone con l'intervento di associazioni politiche ed economiche, il compagno Longoni presentato dal ferroviere Gnaco tenne un applaudito discorso.

Durante la sua critica serrata al progetto capestro fu tratto tratto applaudito suscitando nell'animo dei presenti grande entusiasmo.

Fu molto impressionante nel far notare lo sperpero del denaro pubblico perpetrato dalla direzione generale delle ferrovie, mentre il governo democratico Saechi vuole ancora coll'aiuto di essa affamare ed avvilire migliaia di lavoratori.

Dopo di che fu approvato il seguente ordine del giorno. I ferrovieri e cittadini di Avellino e dunati la sera dell'8 corr. udito la critica fatta dal compagno Longoni al progetto legge Saechi, natura fanna voti che la massa dei ferrovieri sappia, mediante un'azione energica, far ritirare detto progetto nell'interesse della propria classe e della nazione mettendosi a disposizione del Comitato Centrale per qualsiasi azione che orredrà opportuno nell'interesse della classe.

Ridicola lotta al Circolo Ferrer. ALIFE (Dor). Il circolo F. Ferrer chiedeva permesso al Municipio di poter istituire una scuola serale gratuita. L'amministrazione si oppose! Concomerantemente il Consiglio istituiva nuove scuole, zbarbaronate a sostenere nuovi favoriti. Vi erano in Alife saliti in grandissimo numero, senza alcun sussidio del Municipio, si vollero far venire le monache, con aggravio dell'erario, e colla bella conseguenza di vedersene ad un tratto sparire una, che sarà andata chi sa dove a sgaravarsi del frutto delle umette battaglie sostenute nella sala municipale.

Il sindaco, piuttosto che guardare dall'alto in basso certi soci del circolo Ferrer, cercò di non mostrarsi quale un burattino egrigato da una circungila clericale. Questa amministrazione rinchiusa in ogni suo atto, cerchi di non far debiti, piuttosto che combattere un socialismo, che si dovrebbero opacchiare i loro favoriti circoli: cattolico e sportivo.

Risveglio cittadino. BACOLI — (Corusco) Mentre in Pozzuoli si rideva la coscienza popolare, e in un risveglio proletario si agitano due dei più vitali interessi, il rialzamento della bassa e l'alta e le case operaie; mentre in tre successive

Tale trattamento è inferiore ai compagni reclusi di Castel S. Elmo, richiamiamo perciò per il tuo tramite l'attenzione del Direttore di questo Ospedale, a vigilare attentamente il servizio interno, ed in ispecie quello della cucina, dal momento che all'ammalato necessitano cibi sani, e non artefatti.

Ringraziandoti caramente Un gruppo di giovani marinai Napoli 16 dicembre 1910. Alle cucine economiche

La signorina d'Onofrio ci scrive una lunga lettera in rettificata alla nostra pubblicazione sull'incidente a le cucine.

Noi crediamo che ci sia stato un vero equivoco tra la Brianti e la D'Onofrio e che quest'ultima, troppo attaccata al suo onorevole ufficio, non debba rispondere delle asserzioni di « quei poveri che furon sopra la Brianti ».

Un vero giardinetto di imputazioni! Oltre al pudore perché or sono 5 o 6 mesi al giornale « Il Martello » comparve un articolo — Il Congresso nel C. ulto — di cui si vuole ad ogni costo rendere autore, articolo denunciato dal locale giornale riformista « La Fiamma » Organo della Federazione Socialista Collegiale come esente o peggio.

Ne bastano, mentre, ripeto, tutto è calmo e tranquillo e nessuna ragione al mondo si mantengono in un Vice Questore, un Commissario di P. S. due Delegati, Guardie e Carabinieri a loro non due compagnie di soldati.

Questa polizia quasi giornalmente si sguinzaglia per le strade, invade gli esercizi pubblici e con i soliti modi brutali e protervi perquisisce tutti non esolue le donne. Come si vede la reazione imperversa fu roccemente ed ha trovato in questo pretore certo avv. Antonio Genarri uno strumento adatto ai biechi scopi che si vogliono raggiungere.

Fra le tante illegalità che questo bel tipo di magistrato commette vi è da aggiungere il rinvio di cause dopo che lo stesso Pubblico Ministero chiede l'assoluzione degli imputati. Si vuole così condannare ad ogni costo.

Il Pretore, che dal Giornale « Il Martello » fu chiamato Cicciaro, essendo egli dei dintorni di Roma, nutre tale risentimento contro la Camera del Lavoro e contro di me specialmente dal non peritarsi di dire ad una autorità cittadina, che lo ha confermato in presenza di due testimoni:

Se la minima ombra di accusa risulta contro il Piselli, le porte del carcere dovranno chiudersi dietro di lui per molti anni.

E contro il « Martello » si acciunò il ire della Polizia cosicché ne è stata vinta la pubblicazione con la scusa che il capo del gerente non sono in regola. E' da notare che il detto gerente firma il giornale da oltre due anni!

Persono non sospette di sovversivismo riprovano e condannano la condotta di questo Pretore che i Superiori dovrebbero senz'altro esonerare dalle istruttorie processuali, dati i suoi giudizi espressi apertamente in pubblico e più particolarmente contro chi scrive e firma questa lettera.

Ma i processi, re le persecuzioni si arrestano qui, ma troppo sarebbe il dovere enumerare le sopraffazioni a cui siamo soggetti. Nessuno viene risparmiato e tutto dal pretore locale, viene riservato naturalmente dalla indignazione degli operai. Indignazione che potrebbe esplodere da un momento all'altro con serie conseguenze.

La stampa reazionaria fa, i suoi corrispondenti locali, scelti fra il fiore del focolaismo, pronti sempre a denunciarci il Teppismo e la ferocia dei lavoratori di noi, informano i loro giornali perché tutto credere debbono aver ricevuto l'ordine di tacere.

Anche l'Avanti imita la Stampa reazionaria. Qualche telegrafica e monca notizia è comparsa nelle sue colonne, senza una severa parola di commento alla normale situazione creata qui dalla reazione, forse per non disturbare il roseo idillio Ministeriale.

Pensino dunque i giornali onesti che non succiano ai fondi segreti ad elevare una voce di protesta in difesa di questa Camera del Lavoro che, nonostante tutto, vede accrescersi giornalmente i suoi organizzati ed è perciò fatta segno alla più nera ed iniqua persecuzione.

Vi ringrazio e saluto vostro Umberio Fasella

Comizio di Ferroveria. AVELLINO — Nella vasta sala degli impiegati Civili di Avellino presente gran numero di persone con l'intervento di associazioni politiche ed economiche, il compagno Longoni presentato dal ferroviere Gnaco tenne un applaudito discorso.

Durante la sua critica serrata al progetto capestro fu tratto tratto applaudito suscitando nell'animo dei presenti grande entusiasmo.

Fu molto impressionante nel far notare lo sperpero del denaro pubblico perpetrato dalla direzione generale delle ferrovie, mentre il governo democratico Saechi vuole ancora coll'aiuto di essa affamare ed avvilire migliaia di lavoratori.

Dopo di che fu approvato il seguente ordine del giorno. I ferrovieri e cittadini di Avellino e dunati la sera dell'8 corr. udito la critica fatta dal compagno Longoni al progetto legge Saechi, natura fanna voti che la massa dei ferrovieri sappia, mediante un'azione energica, far ritirare detto progetto nell'interesse della propria classe e della nazione mettendosi a disposizione del Comitato Centrale per qualsiasi azione che orredrà opportuno nell'interesse della classe.

Ridicola lotta al Circolo Ferrer. ALIFE (Dor). Il circolo F. Ferrer chiedeva permesso al Municipio di poter istituire una scuola serale gratuita. L'amministrazione si oppose! Concomerantemente il Consiglio istituiva nuove scuole, zbarbaronate a sostenere nuovi favoriti. Vi erano in Alife saliti in grandissimo numero, senza alcun sussidio del Municipio, si vollero far venire le monache, con aggravio dell'erario, e colla bella conseguenza di vedersene ad un tratto sparire una, che sarà andata chi sa dove a sgaravarsi del frutto delle umette battaglie sostenute nella sala municipale.

Il sindaco, piuttosto che guardare dall'alto in basso certi soci del circolo Ferrer, cercò di non mostrarsi quale un burattino egrigato da una circungila clericale. Questa amministrazione rinchiusa in ogni suo atto, cerchi di non far debiti, piuttosto che combattere un socialismo, che si dovrebbero opacchiare i loro favoriti circoli: cattolico e sportivo.

Risveglio cittadino. BACOLI — (Corusco) Mentre in Pozzuoli si rideva la coscienza popolare, e in un risveglio proletario si agitano due dei più vitali interessi, il rialzamento della bassa e l'alta e le case operaie; mentre in tre successive

domeniche, con l'istituzione di un comitato permanente di agitazione, abbiamo udito in pubblici comizi elevarsi potente il grido di protesta contro l'inerzia del governo; mentre lieti constatiamo il rapido e bel risultato che ha ottenuto: gli sforzi del popolo e degli amministratori della città; i rappresentanti di Bacoli si dileguano e dinanzi al risveglio popolare s'immergono nell'ombra più fitta, paventando il grido di accusa e di sberzo.

È giusto che anche i nostri amministratori, con un capo i consiglieri Di Meo e Schiano provvedano o cercano di provvedere al bene del paese, e specialmente alla nettezza stradale e alla illuminazione, che lasciano non poco a desiderare.

NELLE TENEBRE CASTELFORTE — (Rota) Il 3 dicembre è stato portato in Consiglio tutto quello che la bestiola di Nicola Tibaldi si era lasciato sfuggire su alcune manovre del sindaco di S. Cosmo contro gli interessi cittadini. Si il Tibaldi (o Vellucci) ceduto al vici meco di Marcano; pare che certuni si siano fitti in testa che, con la scomparsa dell'offerta Vellucci, la critica sulla stima del Vetrano non possa più farsi! Quella gente là, per la varie dei suoi occhi suda a smartellare le quiete campane che oscillano, sull'affare Campolungo; ma sembra che l'aspro lavoro non possa compirsi.

C'è ora, un'altra offerta: varranno ancora le abili mani della Compagnia a strappare al suo nemico la studata dichiarazione che listi a nero la coscienza pubblica e riconduca il breve sono nelle pupille dei veggenti suoi? Ma perché questa compagnia s'agita pel Vetrano più dell'ordinario e all'aperto, e perché il sindaco di S. Cosmo (per dar la voce del popolo) fa il prete in certe nozze, se le nostre amministrazioni, come dice il nostro primo concittadino sono cadute?.

La relazione Pisanello doveva ben conoscere la giunta di S. Cosmo quando il Vetrano presentò il breve rapporto: lo hanno affermato il 3 dicembre, nel nostro consiglio comunale, con certe riserve postume, Giacomo Fusco ed Edoardo Capolino. E quella benedetta relazione, che il Pisanello scrisse in ogni luogo e in ogni ora, rugga, ora con l'offerta Vellucci sapientemente ritratta e con la nuova domanda e con la voce pubblica alta sulle 900 lire di anticipo della Società agli operai che lavorano nel bosco (ancora, piccolo progetto...), rugga, leonessa agli, sulla semplice preda vetrana forma oramai, che le boche delle case son chiuse.

Ma forse noi erriamo nella critica aspra; forse il Vetrano non è quella semplice preda che ho detto. Ah, s'egli non è la vittima, perché non parla?

È necessario che un confronto tra le relazioni Vetrano e Pisanello avvenga, e che il popolo sappia subito a che cosa debba se lo 230 querele non hanno il valore attribuito loro dal Pisanello, a questi due comuni non fu caduto il quarto (in valore) della selva di Campolungo. Lo sappia l'Autorità presso cui è ancora l'atto di questa cessione!

Il 3 dicembre, nella seduta consiliare, io volli, con un ordine del giorno, plaudire al popolo di Ventrata, al quale veramente siamo debitori della luce che s'è venuta versando in gran copia sull'affare di Campolungo. Il sindaco Fusco frenò quel plauso e le rane del nostro pantano consigliare gradirono allegre al vilis gesto del serpente.

Nella stessa seduta consiliare, il sindaco fece respingere, dai suoi pupi, dopo di averla favorita, la nostra proposta d'inchiesta sull'affare Campolungo. Strano: che cosa si vuol coprire?.

Dimissioni per ridere CHIARIANO — (Sic). Due assessori, uno titolare il sig. Luigi di Marino, l'altro supplente il sig. Domenico Nonterano, per cause diverse, hanno rassegnate le loro dimissioni.

Interrogato da noi, il di Marino ha esplicitamente dichiarato che non avendo potuto ottenere l'esonero di una casa comunale per un suo amico eronemente compreso nella matricola aveva preso cappello. Le dimissioni non sono state discusse. Una delle due, o il Di Marino aveva ragione, e la Giunta avrebbe fatto male anzi malissimo a non approvare la proposta giusta di un suo membro, ed il di Marino avrebbe dovuto insistere e persistere nelle date dimissioni o voleva favorire un suo amico e allora la Giunta avrebbe dovuto accettare le sue dimissioni.

L'assessore supplente che posa da superuomo, come quando vestiva l'abitello della benemerita, avrebbe preso anche lui cappello, perché una sua disposizione non era stata eseguita.

Si è contentato poi delle facili spiegazioni di un suo collega, portavoce del padrone, e non si è fatto pregare per ritirare le date dimissioni scritte, non mai giunte a destinazione.

Il ferro di Domenico che osò affermare ch'egli avrebbe debollato la camorra dal Municipio, non pensava affatto che questa impresa non era lui e per lui.

Sono inutili le barzellette. Non è questo il modo di riabilitarsi pel voltafaccia fatto ai suoi ex amici.

Il famoso compromesso — Una domanda CASERTA — (Salonia). Il nostro desolato paese, eterno feudo dei politici e dei ladri, oggi paga le colpe della propria insipienza amministrativa. I radio-repubblicani, qui troppo abili nelle manovre sott'acqua, sono da tempo dediti ad una certa industria elettorale di complicità con certi partiti locali, bizzarrendosi in lotte, dalle quali una tenerezza lontana. Però in tal caso i radicali sarebbero vinti, ed essi che soprattutto vogliono gli allori, e non solo gli allori) del trionfo, passano sopra ad ogni razza di adozione, la pastetia fraternamentis si combina. Così la nostra vita amministrativa va pericollando: il leader dei radicali, Salonia, giunto allo stallo di consigliere comunale, vuole la registrazione del liceo, non certo per garantire un interesse economico del paese; il sindaco, capo della frazione Samaritana disidente, per tirare innanzi la baracca del municipio, si vede costretto ad aggravare con nuovi balzelli una popolazione materialmente affamata, moralmente stanca ed immiserita. Cornacchia, il famoso difensore dei padroni panettieri, non può ricorrere a restrizioni di bilancio, perché i succhioni di palazzo rosso mormorebbero troppo, e la regione elettorale scongiura di scontentare i pezzi grossi. Tutto si scomoda con la massima facilità, Cornacchia promette di far tassa sul valore locativo, e radicali fignono di scosseforarlo, dopo lo giustificano ed accolgono a braccia aperte. In tal modo la borghesia congiura ai danni del proletariato, che ancora una volta si vede negato il diritto all'esistenza ed è costretto a crepar di fame. Fino a quando?.

Domandiamo al prefetto Carnevali con quali funzioni Pasquale Massimilli presta servizio sull'ufficio di p. s. A noi sembra che i falliti al concorso per delegato non debbano essere assunti in servizio, né tampoco gli estranei all'ufficio stesso possano far della pratica. Si tratta di mansioni troppo delicate, perché si affidino al primo abito.

Laboratorio pitreotico CAPUA — Dopo il sig. Brocchi, ora è la volta d'un capo operaio falegname, vecchio satiro settantenne, che s'è prefisso d'instaurare nuovi sistemi partigiani e cervelottici nella lavorazione interna.

Gli consigliamo per il suo bene a smetterla, se ama la pace e la quiete, e

Amenità amministrativa — Organizzazione LUSCIANO — (Gentile) Reclamare alle autorità di questo comune è come predicare al deserto; e noi non sappiamo più a chi è ridotto questo paese. Specialmente le strade pubbliche che senza alcuna manutenzione sono divenute impraticabili. Forse il Sindaco che tutto pensa fuor che i bisogni del suo paese, fa crechie da mercante, posto curandosi dei reclami che gli arrivano giornalmente, perché si crede forte al posto sindacale sorretto da due bambocci come un Fatorino ed un prete.

Col primo dell'anno s'inaugurerà la sede del nuovo gruppo sindacalista con intervento di tutte le leghe della provincia.

Per quel giorno sono stati invitati parecchi compagni da Napoli nonché un Deputato del p. rito.

Una nuova lega — Un paese feudale PARETE — (Zu). Finalmente anche fra noi, non costante il dominio di questo Don Rodrigo di Sindaco, si va organizzando una nuova lega fra i lavoratori della terra, allo scopo di migliorare le loro condizioni economiche ed acquistare quella libertà di coscienza tenuta finora schiava al dominio dei signori padroni.

Dopo la scorsa, il segretario della Camera del Lavoro di Aversa, venne fra noi, accolto festosamente dai nuovi leghisti, tenendo ad esso un discorso sui benefici della organizzazione.

Interessi cittadini SECONDIGLIANO — (Libero). Regna visivamente fermento tra i padroni macellai i quali sono stati colpiti in pieno petto dall'ordinanza municipale, che impone loro di macellare i suini del macello comunale a cominciare dal prossimo 1.° gennaio. Questi signori, da che mondo è mondo, hanno sempre macellato in casa propria con grandissima economia, ed ora che vedono i loro interessi minacciati gridano ai quattro venti contro il municipio, il veterinario e minacciano n'entennano... d'andarsene. Buon viaggio, signori macellai! Patrocinatore degli interessi dei padroni è l'avvocato De Martino, futuro candidato!!! che gli elettori a suo tempo manderanno... a casa.

Un'amministrazione popolare URURI — (Satania). Ripigliamo la nostra opera di battaglia.

Già che quel signor Occhionero, vistosi scoperto è partito per altri lidi abbandonandoci al suo ignominioso destino.

Come siamo dunque. L'amministrazione comunale popolare e il signor Prefetto della provincia perché non si muovono per soppilare le cariche di medico condotto e di ufficiale sanitario, che sono detenute dall'inutile dottor Primiani? — Intanto un lato più grave del problema è questo.

L'amministrazione vuol meritarsi veramente il nome di popolare? E allora iscriva ipso facto tutti i lavoratori nullatenenti o poco tenuti nell'elenco dei poveri come sono da diritto la legge.

Applicata la legge a favore del povero e se è necessario licenzi il Primiani anche da Medico-condotto e da giudice egli ha già quasi settant'anni e ha diritto alla pensione e qui il povero invece ha bisogno dell'assistenza che egli non gli può più prestare.

— E passiamo ad un servizio importantissimo trascurato da tutto il mondo. Il servizio postale che la Direzione di Campobasso ha voluto affidare ad ogni costo al Chiaro.

Il servizio intanto funziona da quasi un mese malissimo: assenze, ritardi, anticipo di partenze e ogni altro ben di dio!

Alla scalata del demanio VALLATA, 18 — (Lucina). Per volere di popolo, imposto più volte con ardite somme, il Governo centrale cedeva finalmente, all'uso pubblico, gran parte dei beni demaniali. Come lupi famelici, che avidi arpie si videro allora i capocci del paese.

In questo arrembaggio i nostri padri corsero non furono da meno degli altri, talché noi li troviamo uniti ai pubblici usurpatori. Tiene il primo posto Vincenzo Petrucci, segue, per l'estensione e l'importanza, il nostro Sindaco, l'assessore Antonio Mirabello. Francesco Alfonso del Campo, il notaio processante, ed è condannato.

Ultimo fra costoro sono resta evidentemente Eugenio Neri.

Quando noi scriviamo con le mani nel sacco i nostri padri corsero più tanto; manchevoli e soccombenti, la sbarra dei tribunali e sono avanzi di galera; quando noi pensiamo alle passate sommesse del nostro popolo intollerante di giogo e di supercheria, ed oggi, per conversi, lo vediamo tutto e pronodanzarsi a tanto putridume che ammorba la buona reputazione ed il civile ordinamento sociale; quando in ultimo vediamo le autorità superiori lasciar fare e lasciar dire, senza mai un intervento purificatore, noi non possiamo fare a meno di osservare quale triste ora sia questa ed in quale sbattimento morale siano caduti i nostri governanti.

Ma se una scintilla redentrice accenderà di nobile sdegno il nostro popolo paziente e buono sarà nelle fiamme purificatrici della rivolta fatta giustizia di questa sentina di furfanti.

Il notaio F. A. Del Campo ci scrive una lunga lettera per dirci che non è stato mai condannato per la benché menoma contravvenzione, e ne fan fede i certificati penali ora esibiti pel concorso al posto di notaio in Vallata, e che un processo intentato per diffamazione dal sindaco P. Losi finì con desistenza. Rispondiamo che a noi consta invece che la desistenza avvenne dopo la condanna. Di Erimino del Campo, pel quale il notaio fa un'altra recisa sentenza, o si permetta di non parlare ora che la tomba lo copre di un inviolabile riguardo.

PICCOLA POSTA Salerno — R. Barb: fatevi presentare da Vicedomini.

VINCENZO AUTIERO responsabile Battaglie d'oggi RIVISTA DI SOCIALISMO CRISTIANO diretta dal Prof. GENNARO AVOLIO

SOMMARIO di Dicembre — A. LILLY: Il modernismo base dell'unità religiosa — Il giuramento antimodernista (una fiera protesta) — Il modernismo dei Santi—GAETANO SALVEMINI: Il suffragio universale e la questione meridionale—LUIGI: La questione delle elezioni ai Fatti e Commenti (Il celibato ecclesiastico al Congresso di Firenze — Una nobile protesta di T. Marella — Saggio di superstitazione religiosa — Appello al clero (ad fratres) — L'igiene nella chiesa—Solidarietà (Una lettera di G. Anelli e d'un Parroco del Mezzogiorno).

Abb. ann. L. 8,00—Sem. L. 4,00—Estero L. 10,00 Un fascicolo separato Lira Una.

In Napoli, presso i principali Librai. In Roma presso E. MATTEUCI 126 piazza Venezia.

Per abb. o per richiesta di saggio rivolgersi all'Amministrazione — Napoli — S. Antonio a Tarsia, 2 — inviando l'importo anticipato.

Preghiamo la spettabilissima classe medica, Professorati e studenti, che non confondano i medicinali CASILE con altri preparati consimili di formula ignota e che non fanno risuonare i postivi, anzi possono arrecare fatali conseguenze.

Tutti i medicinali CASILE sono preparati con formula razionale, per cui sono sempre efficaci e riconosciuti, da tutte le Celebrità mediche e nazionali come un vero « Progresso della scienza », vedi avviso in 4 pag.

LA SIFILIDE COSTITUZIONALE tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi antichi e recenti. La S.M.A. LOMBARDI e CONTARDI a base di Salsaparilla (20%) unita all'ioduro di potassio, costituisce la vera CURA SCIENTIFICA nelle infestazioni congenite ed acquisite. Si può praticare in tutte le stagioni. La cura è di effetto radicale, dando la guarigione perdurabile. Le piaghe, le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. La cura complessiva di 8 fiasconi con 1 fiascono ioduro purissimo costa Lit. 21 anticipa. Un'altra fabbrica LOMBARDI e CONTARDI, Di, Napoli, via Roma 345. Estero L. 25 anti.

PER LA VERITÀ S. M. C. VETTERE — Giulio De Martino, segretario dell'U. Socialista, ci scrive una lettera per giustificare l'espulsione di G. Casario ed in lode del compagno Invernizzi. Noi crediamo che l'espulsione del Casario non ci debba giustificare da parte della Unione e che il compagno Indao sia superiore a certe accuse, epperò abbiamo fatto fatto a meno di togliere spazio alle numerose corrispondenze.

Se non si può più... (text partially obscured)

Se non si può più... (text partially obscured)

Se non si può più... (text partially obscured)

Se non si può più... (text partially obscured)

Se non si può più... (text partially obscured)

Se non si può più... (text partially obscured)

Se non si può più... (text partially obscured)

Se non si può più... (text partially obscured)

Se non si può più... (text partially obscured)

Se non si può più... (text partially obscured)

Se non si può più... (text partially obscured)

Se non si può più... (text partially obscured)

Se non si può più... (text partially obscured)